

Francesca Vanara

«Euforia irrazionale» e benessere

I colloqui di assunzione erano sempre molto brevi e basati su una sola domanda: quanto fa due più due? I candidati si succedevano uno dopo l'altro, finché una mattina un ragazzo ebbe l'ardire di rispondere con un «dipende»: «dipende se sono venditore o compratore, nel caso può fare cinque o tre».

1 Igea e Panacea

Nell'antica mitologia greca, Esculapio aveva due figlie: una si chiamava Igea e l'altra Panacea. Mentre quest'ultima rappresentava l'impegno continuo di ricerca e di cura nei confronti della malattia in tutte le sue forme, Igea era conosciuta come dea della salute ed insegnava ai Greci come essere sani, orientandoli alla moderazione in tutte le forme di comportamento. Queste figure esprimono simbolicamente la presenza di due istanze complementari, il cui rapporto può subire variazioni storiche e culturali con equilibri sbilanciati nell'una o nell'altra direzione. La medicina moderna, nello sforzo di sconfiggere la malattia, certamente costellato di notevoli successi, ha finito per imbrigliare indebitamente lo spirito di Igea¹.

In tempi recenti, progressivamente, si è fatto strada un orientamento più attento al versante positivo della salute e segnali di una possibile

Francesca Vanara, consulente finanziario indipendente; professore a contratto di Economia applicata, Università di Torino; direttore scientifico dello IASS (Istituto per l'Analisi dello Stato Sociale), Milano; componente Centro studi, Fondazione Smith Kline, Roma.

svolta di paradigma si trovano, anche grazie al forte sviluppo delle neuroscienze e delle scienze socio-ecologiche, in una concezione della salute che appare sempre più come la risultante di eventi multifattoriali che abbracciano il corpo, la mente, la società e l'ambiente, in una stretta rete di interdipendenze. Si apre una prospettiva nuova, dove uno sguardo più attento alle articolazioni della vita può alimentare una strategia diversa, complementare, che può portare un contributo straordinario al progresso della scienza globale della salute: considerare la linea della salute insieme a quella del benessere ed a quella della felicità, che tanto hanno ispirato la riflessione dei filosofi di tutte le epoche e di tutte le culture, e raccogliere dati sul benessere della popolazione possono giocare un ruolo fondamentale nel cambiamento di paradigma verso pratiche e politiche per l'educazione e la promozione della salute.

2 Crisi finanziaria attuale

Da questa prospettiva di analisi, il tradizionale obiettivo di «buona salute e lunga vita» è oggi, in un mondo pervaso da una grande insicurezza economica e da una crescente disuguaglianza dei redditi, scosso fortemente: è urgente un riassetto del sistema finanziario volto a ridurre l'incertezza che offusca e deprime le scelte professionali e la creatività degli individui, la serenità delle famiglie, i piani delle imprese, le prospettive di crescita delle nazioni².

La crisi dei mutui subprime ha mandato in rovina milioni di persone e minaccia di fare deragliare l'economia degli Stati Uniti e con essa anche quelle del mondo globalizzato. La crisi dei subprime può essere attribuita a quell'«euforia irrazionale» che ha causato le due bolle più recenti, quella degli anni '90 del secolo scorso e quella del mercato immobiliare tra il 2000 e il 2007³. Queste bolle hanno condotto a una pericolosa estensione del credito, le cui conseguenze sono quelle cui assistiamo oggi: sequestri di immobili ipotecati, bancarotte, perdite assolute, oltre a una globale restrizione del credito stesso.

I consumi privati sono letteralmente crollati su livelli di minimo storico (fig. 1) e, dal momento che la maggiore componente del PIL americano è proprio la variabile dei consumi, le prospettive del PIL sono ancora critiche. Un'ulteriore debolezza sui consumi si avrà fin quando non si potrà stabilizzare il quadro sul mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione registrato negli USA per il mese di gennaio 2009 è pari al 7,6%, un dato peggiore di quello che il mercato si attendeva (fig. 2). Si pensa che il tasso possa superare i massimi relativi

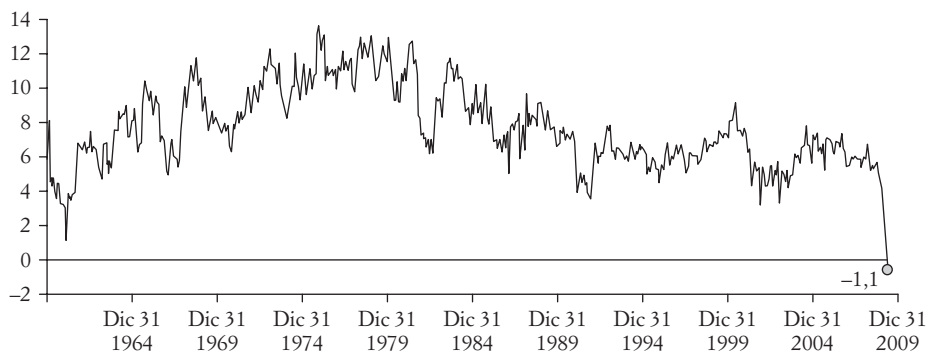


Figura 1: Consumi privati – Stati Uniti (29.02.1960 - 31.12.2008).

Fonte: Bloomberg.

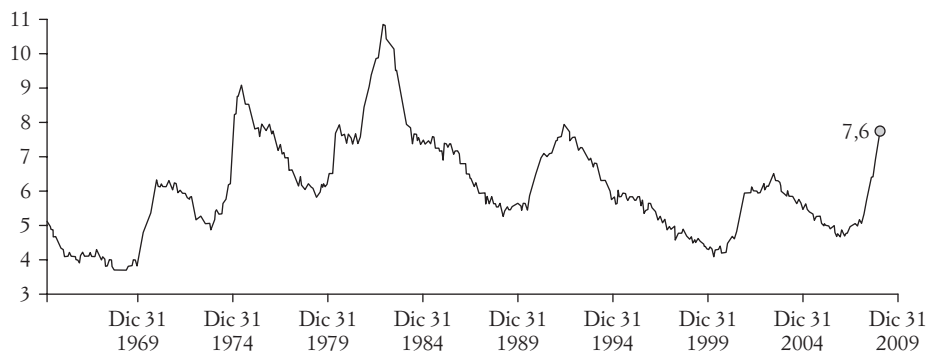


Figura 2: Il mercato del lavoro: disoccupazione – Stati Uniti (31.01.1990 - 31.01.2009)

Fonte: Bloomberg.

registrati intorno al 1992, anche se, molto probabilmente, riuscirà a rimanere sotto i massimi assoluti fatti registrare durante la recessione del 1980, quando il tasso di disoccupazione arrivò a toccare quasi l'11%. Nonostante il forte tono negativo dell'attuale congiuntura, gli importanti incentivi alla ricostruzione economica dovrebbero riuscire a ricreare posti di lavoro e, quindi, a contenere la disoccupazione.

3 Euforia irrazionale

La valutazione del mercato azionario è una questione d'importanza nazionale e internazionale: tutti i nostri programmi per il futuro, sia come individui che come società, si fondano sulla nostra presunta ricchezza e potrebbero essere sconvolti se buona parte di tale ricchezza dovesse sparire da un giorno all'altro. Inoltre, la tendenza delle bolle speculative a gonfiarsi e poi contrarsi può causare una distribuzione molto sbilanciata della ricchezza.

Il modo in cui valutiamo il mercato oggi e ne prevediamo l'andamento futuro influenza le maggiori decisioni di politica economica e sociale che si ripercuotono non soltanto sugli investitori, ma anche sulla società in senso lato, e sul mondo intero. Oggi, di fronte ad una crisi profondissima, si assiste a un ingresso potente dei governi in territori dai quali erano stati emarginati, correndo per questo il rischio opposto: che la creatività insita nei comportamenti irrazionali venga soffocata e il mercato ripudiato a favore dell'onnipotenza dei governi⁴.

Una verità «semplice» come quella citata all'inizio del presente contributo è sembrata svanire in questi lunghi anni, prima di «euforia irrazionale», poi di crisi la cui fine non si intravede. Oggi citatissimo sulle pagine di finanza dei quotidiani, il libro *Euforia irrazionale. Alti e bassi di Borsa* di Robert J. Shiller, che insegna Economia nell'Università di Yale, è apparso nel 2000 (trad. it. Il Mulino, 2009), nel momento di apice dei mercati azionari di tutto il mondo, quando sembrava esserci nell'aria una sorta di stravagante aspettativa o, per dirla con Alan Greenspan (ex presidente della Federal Reserve), di «euforia irrazionale» appunto: un ottimismo diffuso e non completamente giustificato circa l'andamento del mercato azionario.

La tesi che emerge dal libro di Shiller è molto netta: il mercato azionario di inizio secolo mostra le caratteristiche classiche di una bolla speculativa, cioè una situazione in cui i corsi temporaneamente alti sono sostenuti ampiamente dall'entusiasmo degli investitori e non da una stima coerente del valore reale; le prospettive, quindi, sono piuttosto nere e invitano a un comportamento prudente. L'autore, molto critico sulla qualità della ricerca tradizionale e della accuratezza con cui viene comunicata al pubblico, ritiene che le intuizioni provenienti da economia, psicologia, demografia, sociologia, storia, in aggiunta a metodi di analisi finanziaria convenzionale, possano dare un forte contributo alla comprensione dei fenomeni.

4 Finanza comportamentale

La finanza comportamentale è una corrente di pensiero dell'economia che ha continuato nel tempo ad indicare l'importanza di tutto ciò che non è razionale. Un contributo fondamentale a questo settore di studi è dovuto a Kahneman e Tversky ed al loro lavoro *Decision Making Under Risk*, risalente al 1979.

Non è vero, come la teoria economica spesso sostiene ancora, che i comportamenti degli agenti decisionali sono razionali e finalizzati a una massimizzazione dell'utilità: la psicologia ha dimostrato che i processi decisionali umani violano sistematicamente alcuni principi di razionalità. Questa geniale integrazione disciplinare (psicologia cognitiva ed economia) sta ribaltando uno dei capisaldi dell'economia neoclassica. Daniel Kahneman, uno psicologo cognitivo pioniere di questa nuova corrente di studi, vincitore del premio Nobel per l'Economia nel 2002, con una serie di brillanti esperimenti ha dimostrato l'importanza di applicare la psicologia cognitiva alla scienza economica e ha rivoluzionato il punto di vista comune sulla comprensione delle decisioni economiche⁵.

Sono troppe le anomalie del mercato per non porsi delle domande al riguardo⁶. Se fosse vero che gli individui agiscono sulla base della razionalità, come giustificare le bolle speculative di mercato di cui ogni tanto le cronache finanziarie ci riferiscono? Come spiegare gli scostamenti, le divergenze dei prezzi dei beni (ad esempio le azioni) dai loro valori fondamentali? Non sono di certo sufficienti le asimmetrie informative (ossia situazioni in cui alcuni operatori di mercato dispongono di informazioni di cui sono privi altri) a giustificarli. Gli individui non sono macchine, computer che pensano e decidono in base ad una logica binaria. L'atteggiamento era già stato sottolineato da Samuelson in uno dei più influenti libri di testo di economia («Economics») su cui si sono formate generazioni di studenti: «L'economia [...] non può effettuare gli esperimenti controllati dei chimici e dei biologi perché non è in grado di controllare facilmente tutti gli altri fattori»⁷.

Tuttavia, guardare con attenzione, introdurre alla base delle proprie ricerche tali risultati, viene ancora visto da una parte non piccola della comunità scientifica come eterodosso, come un allontanamento dalle basi metodologiche che hanno costituito l'economia moderna⁸, anche se, al di là di ogni dibattito e posizione epistemologica, è difficile rifiutare l'idea che l'osservazione attenta determini sorpresa e stimoli, che lo sviluppo teorico dipenda da interrogativi posti da osservazioni che non si piegano, non prendono la forma prevista dai modelli, producono eccezioni. Il lavoro dello studioso empirico è, in un certo senso, quello di produrre eccezioni; ma questo si scontra con l'esigenza normativa di produrre regolarità, così importante affinché

l'economia possa suggerire corsi di azione. La «sorpresa» dell'osservatore è stata così eliminata.

L'interrogativo posto dagli studi di Kahneman agli economisti diventa radicale. Laddove il tema è stato preso sul serio, esso ha dato luogo a intuizioni di grandissimo interesse e allo sviluppo di programmi di ricerca stimolanti e innovativi, ma che, al tempo stesso, riscoprono tradizioni di studio e un approccio ai problemi che era già proprio degli economisti classici, ma anche dei maggiori economisti neoclassici – da Marshall a Pareto – attenti alla rispondenza dei loro modelli alle parallele acquisizioni di altre scienze allora nascenti: la psicologia, la sociologia, l'antropologia.

5 **Apollo e Dioniso**

Nel libro *La nascita della tragedia*, Nietzsche individua nei principi di apollineo e dionisiaco le forze ispiratrici della più alta forma d'arte dell'antichità, la tragedia appunto. La dualità dionisiaco-apollineo sembra animare oggi un'altra forma dell'espressione umana: la borsa⁹.

L'apollineo è l'espressione della razionalità, che nella forma armonica della scultura di Fidia si esprime al più alto livello. Oggi, lo spirito di Apollo torna nell'ipotesi dei mercati efficienti: con la logica del calcolo è possibile inferire dalle oscillazioni dei prezzi le future tendenze di redditività nelle singole attività facendo quindi le scelte di mercato più oculate. Il cosiddetto operatore finanziario apollineo, preciso interprete di informazioni sulla base della logica inerente ai prezzi, sembrerebbe più una necessità che uno stile del mercato. Ma, come scrive Balbo:

si scopre che c'è alternanza di spirito, e che alla visione dell'operatore apollineo corrisponde un'altra dionisiaca più agitata, irrazionale. Se nella tragedia il dionisiaco, in quanto momento empio ed ebbro, si incarnava nel coro, in grado di partecipare allo spirito irrazionale della musica, nella borsa si danno fenomeni altrettanto ebbri che vanno dall'euforia alla psicosi di massa. Insomma la borsa come un momento orgiastico e panico dove va in scena il culto del dionisismo fatto di forti ed incontrollate emozioni, un rapimento e invasamento dei sensi. Nella tragedia era il coro a scatenare l'invasamento del pubblico in sala, in borsa sono i titoli, un tempo gridati, originario elemento corale, a scatenare epidemie e contagi di massa.

Se accettiamo di correlare la tragedia alla borsa, dovremo considerare a pieno titolo il lato dionisiaco più che come un lato oscuro, come un lato che getta altra luce e di cui *non* si può *non* tener conto.

6 Disuguaglianze socioeconomiche e salute

Nei paesi europei, i tassi di mortalità sono costantemente più elevati nei gruppi di popolazione con bassa istruzione, occupazione o reddito, riguardano tutte le classi di età (anche se con differenziali più elevati tra i più giovani) ed entrambi i generi¹⁰. Le disuguaglianze nella mortalità causano nella fascia di popolazione più deprivata una diminuzione media dell'aspettativa di vita alla nascita pari a 4-6 anni tra gli uomini e a 2-4 anni tra le donne. Queste differenze si sono ampliate negli anni '90 rispetto al decennio precedente. Vi è, inoltre, evidenza di un gradiente sociale nella salute che riguarda l'intero ventaglio della piramide sociale: più è bassa la posizione socioeconomica, peggiore risulta lo stato di salute.

Per contrastare le disuguaglianze nella salute e nell'assistenza sanitaria, può essere utile incentivare interventi intersettoriali di provata efficacia (ai diversi livelli organizzativi, nazionale, regionale e locale) e misure di contrasto a povertà, emarginazione, disuguaglianze di reddito, attraverso politiche redistributive e di freno alle distanze crescenti nella gerarchia della stratificazione sociale¹¹.

La lezione che si può trarre dalle recenti esperienze è che le persone devono essere incoraggiate dagli esperti a investire specialmente in attività che contribuiscono a garantire i loro redditi lavorativi ed in attività che contribuiscono ad assicurare il valore netto delle loro abitazioni (che costituiscono insieme la gran parte della ricchezza della stragrande maggioranza delle famiglie), con operazioni di neutralizzazione dei rischi, senza comportarsi con il proprio denaro in modo magico e considerando il mercato azionario come una forza della natura a sé stante.

7 Benessere e felicità

In conclusione, per affrontare correttamente e globalmente l'ampio ventaglio di problematiche connesse alla promozione della salute, è essenziale che le politiche sanitarie interagiscano con quelle di altri settori con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere della popolazione: la salute rappresenta il risultato marginale di tutte le politiche e gli interventi che hanno a che fare con lo sviluppo, quali quelli relativi all'occupazione, all'urbanistica e alle infrastrutture, all'istruzione¹².

Il criterio di complessità deve essere una regola interpretativa¹³: è necessario accettare la logica dell'incertezza, evitando di costruire piani che vogliono regolare tutti gli eventi intercorrenti con indicazioni cogenti; il sistema

trae vantaggio dall'indicazione di poche regole flessibili e semplici, che non interferiscano con la naturale spontaneità e creatività delle organizzazioni.

È bene non incorrere nel rischio di perdere di vista la capacità di «guardare alle cose strane» e, in particolare, incoraggiare un'economia che punti a soddisfare lo sviluppo umano, e non solo i profitti, o un'economia del benessere e della felicità.

Note

¹ M. Bertini (a cura di), *Da Panacea a Igea: dalla lotta alla malattia alla promozione della salute*, in «L'Arco di Giano», 30, 2001, pp. 3-126.

² R.J. Shiller, *Il nuovo ordine finanziario. Il rischio del XXI secolo*, Milano, Il Sole 24 Ore, Pirola, 2003.

³ R.J. Shiller, *Finanza shock. Come uscire dalla crisi dei mutui subprime*, Milano, EGEA, 2008.

⁴ D. Manca, *Economia & Finanza*, in «Corriere della Sera», 1° marzo 2009.

⁵ D. Kahneman, *Economia della felicità*, Milano, Il Sole 24 Ore, Pirola, 2007.

⁶ G.A. Akerlof e R.J. Shiller, *Animal Spirits: How Human Psychology Drives The Economy, and Why It Matters for Global Capitalism*, Princeton, Princeton University Press, 2009.

⁷ F. Vanara, *Economia per la salute: evoluzione e prospettive di sviluppo*, in N. Falcitelli, G.F. Gensini e M. Trabucchi (a cura di), *1978-2008: trent'anni di Servizio Sanitario Nazionale e di Fondazione Smith Kline*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 435-458.

⁸ E. Zaninotto, *Kahneman e Cole dottori honoris causa in economia. Il contributo della psicologia e dell'antropologia allo sviluppo delle scienze economiche*, in «Unitn.», n. 47, 2002.

⁹ C. Balbo, *La Borsa e la nuova manifestazione dello spirito apollineo e dionisiaco*, in «soldi on line», giugno 2000.

¹⁰ AA.VV., *Le disuguaglianze di assistenza sanitaria in Italia*, in «L'Arco di Giano», 55, 2008, pp. 115-162.

¹¹ A. Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000.

¹² F. Vanara, *Spunti di riflessione sulla salute e sulla sua «produzione»: il vivere in modo assennato*, in G.F. Gensini, P. Rizzini, M. Trabucchi e F. Vanara (a cura di), *L'educazione alla salute*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 19-43.

¹³ M. Trabucchi e F. Vanara, *Presentazione*, in A. Mele, E. Matera et al. (a cura di), *Salute e complessità. Viaggio nei campi del sapere*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 7-12.